

PAI *DEIA*

COLLANA A CURA DELL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

LO SPIRITO SANTO DIO IN AZIONE

Autori Vari

SOMMARIO

Presentazione..... pag. XXI

CAPITOLO UNO

LA PERSONALITÀ DELLO SPIRITO SANTO

I. L'ANALISI DEI TESTI SCRITTURALI pag. 3

1. Pneuma (Spirito), riferito alla terza Persona della Trinità, usato con e senza l'articolo » 3
2. Lo Spirito Santo possiede le qualità di una persona » 3
3. Lo Spirito Santo agisce come una persona » 4
4. Lo Spirito Santo può essere offeso come una persona » 4
5. Gesù chiama lo Spirito Santo come una persona » 4
6. Lo Spirito Santo è indicato con pronomi di genere maschile » 5
7. Lo Spirito Santo è menzionato con il Padre e con il Figlio » 6

II. CHIARIMENTI SUGLI EQUIVOCI PIÙ COMUNI pag. 6

1. Tra le Persone divine della Trinità, lo Spirito Santo è il meno citato » 6
2. Il Suo nome » 6
3. La parola "Spirito" traduce termini comuni » 7
4. Alcune traduzioni inadeguate della Bibbia » 7
5. Lo Spirito Santo viene spesso associato al concetto di potenza » 7
6. La Bibbia associa allo Spirito Santo verbi come "riempire", "battezzare" o "versare", i quali suggerirebbero la Sua impersonalità » 8

III. I SIMBOLI DELLO SPIRITO SANTO pag. 9

1. Il Fuoco » 9
2. Il Vento » 9
3. L'Acqua » 9
4. Il Sigillo » 9
 - a. Appartenenza » 10
 - b. Autenticità » 10
 - c. Certezza (cfr. Giuda 24) » 10
5. L'Olio » 11
6. La Colomba » 11

IV. I NOMI	pag.	11
1. Lo Spirito di Dio	»	11
2. Lo Spirito di Cristo	»	12
3. Lo Spirito Santo	»	12
4. Il Consolatore	»	13
V. I TITOLI	pag.	13
1. Spirito di Grazia	»	14
2. Spirito di Vita	»	14
3. Spirito di Adozione	»	14
4. Spirito di Verità	»	15
5. Spirito di Santità	»	15
6. Spirito di Supplicazione	»	15
7. Spirito di Gloria	»	16

CAPITOLO DUE

LA DIVINITÀ DELLO SPIRITO SANTO

I. LO SPIRITO SANTO È UNO CON IL PADRE E CON IL FIGLIO	pag.	19
1. Matteo 28:19	»	19
2. II Corinzi 13:13 e Efesini 4:4-6	»	19
3. Giovanni 14:17, 23	»	19
4. Giovanni 16:13-15	»	19
II. LA “SUBORDINAZIONE” DELLO SPIRITO SANTO ..	pag.	20
III. LO SPIRITO SANTO È ESPLICITAMENTE DISTINTO DAL PADRE E DAL FIGLIO	pag.	20
IV. LO SPIRITO SANTO POSSIEDE GLI ATTRIBUTI DIVINI	pag.	21
1. Attributi assoluti	»	21
a. Eternità	»	21
b. Onnipotenza	»	21
c. Onnipresenza	»	21
d. Onniscienza	»	22
e. Spiritualità	»	22
2. Attributi morali	»	22
a. Giustizia	»	22
b. Santità	»	22
c. Amore	»	23

V. NELLE SCRITTURE LO SPIRITO SANTO È CHIAMATO E RICONOSCIUTO DIO	pag.	23
1. Atti 5:3, 4	»	23
2. I Corinzi 3:16 con 6:19	»	23
3. I Corinzi 12:4-6	»	23
4. II Pietro 1:21 e II Timoteo 3:16	»	24
VI. AFFERMAZIONI DI DIO ATTRIBUITE ALLO SPIRITO SANTO	pag.	24

CAPITOLO TRE

LO SPIRITO SANTO NELL'ANTICO TESTAMENTO

I. LO SPIRITO SANTO NELLA CREAZIONE	pag.	27
1. La creazione dell'uomo	»	28
II. LO SPIRITO SANTO PRIMA DEL DILUVIO	pag.	29
III. LO SPIRITO SANTO E L'UOMO PECCATORE	pag.	30
IV. LO SPIRITO SANTO NELLE PRINCIPALI FIGURE DELL'ANTICO TESTAMENTO	pag.	30
1. Giuseppe	»	30
2. Mosè	»	31
3. Giosuè	»	31
4. Saul	»	31
5. Davide	»	31
V. LO SPIRITO SANTO E IL MONDO NATURALE	pag.	31
1. Forza soprannaturale	»	31
2. Abilità per il servizio nel santuario	»	32
3. Trasporto fisico	»	32
VI. IL "RIVESTIMENTO" DELLO SPIRITO SANTO	pag.	33
1. I settanta anziani d'Israele	»	33
2. Altri esempi significativi	»	33
a. Lo Spirito Santo "investe alcuni individui"	»	33
b. Lo Spirito Santo si "impossessa di individui" (cfr. Giudici 6:34; I Cronache 12:18; II Cronache 24:20)	»	34
c. Lo Spirito Santo "riempie gli individui" della Sua presenza (cfr. Esodo 31:3)	»	34
d. Lo Spirito Santo "è negli individui" (cfr. Ezechiele 2:2; Genesi 41:38)	»	34
3. L'unzione dello Spirito Santo	»	34

VII. LO SPIRITO SANTO E LA PROFEZIA pag. 35

- | | | |
|---------------------------------|---|----|
| 1. La profezia | » | 35 |
| 2. I Profeti | » | 36 |
| 3. Il primo periodo dei profeti | » | 36 |
| 4. I profeti posteriori | » | 37 |

VIII. LO SPIRITO SANTO E LA PROMESSA DI DIO pag. 38**IX. IL PERIODO INTERTESTAMENTARIO pag. 38**

- | | | |
|--|---|----|
| 1. Orientamento generale del giudaismo | » | 39 |
| 2. La comunità di Qumran | » | 39 |

CAPITOLO QUATTRO

LO SPIRITO SANTO E GESÙ CRISTO**I. LE PROFEZIE DI ISAIA pag. 43**

- | | | |
|------------------|---|----|
| 1. Isaia 11:1-4 | » | 43 |
| 2. Isaia 42:1-4 | » | 43 |
| 3. Isaia 48:16 | » | 43 |
| 4. Isaia 61:1, 2 | » | 43 |

II. LO SPIRITO SANTO E GESÙ CRISTO UOMO pag. 44

- | | | |
|--|---|----|
| 1. Lo Spirito Santo e il concepimento verginale di Gesù Cristo | » | 44 |
| 2. Lo Spirito Santo e il battesimo di Gesù | » | 45 |
| 3. Lo Spirito Santo e la tentazione di Gesù nel deserto | » | 45 |
| 4. Lo Spirito Santo e il ministero di Cristo | » | 45 |
| 5. Lo Spirito Santo e la risurrezione di Cristo | » | 46 |

III. IL SIGNORE GLORIFICATO E ASCESO pag. 47

CAPITOLO CINQUE

LO SPIRITO SANTO E L'OPERA DELLA RIGENERAZIONE**I. L'OPERA DI CONVINZIONE DELLO SPIRITO SANTO pag. 51**

- | | | |
|--------------------------------|---|----|
| 1. La convinzione di peccato | » | 51 |
| 2. La convinzione di giustizia | » | 52 |

3. La convinzione di giudizio	»	52
4. Il mezzo della convinzione	»	53
II. LA NUOVA NASCITA	pag.	54
1. Comprensione dei termini	»	54
a. Rigenerazione	»	55
b. Risurrezione spirituale e nuova creazione	»	55
c. Adozione	»	56
III. LA DIMORA DELLO SPIRITO SANTO	pag.	57
1. La testimonianza dello Spirito Santo	»	57

LO SPIRITO SANTO E LA CHIESA

I. IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO	pag.	61
1. La figura nel Nuovo Testamento	»	61
2. La figura nell'Antico Testamento	»	61
3. Il sacerdozio dei credenti	»	63
a. Il nostro corpo	»	63
b. La nostra lode	»	63
c. Le nostre opere	»	64
II. UN CORPO VIVIFICATO DALLO SPIRITO SANTO ..	pag.	64
1. Lo Spirito Santo costituisce la Chiesa	»	64
2. Lo Spirito Santo aggiunge i credenti alla Chiesa	»	64
3. Lo Spirito Santo tiene unita la Chiesa	»	65
4. Lo Spirito Santo assegna delle funzioni ad ogni membro del Corpo	»	65
III. LA COMUNIONE DELLO SPIRITO SANTO	pag.	66
IV. LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO	pag.	67
1. Le basi della Sua guida	»	67
a. La necessità di una vita spirituale in coloro che Egli guida	»	67
b. L'incapacità dell'uomo di decifrare quale strada intraprendere	»	67
2. La completezza della Sua guida	»	68
a. Nelle situazioni difficili	»	68
b. Nel servizio cristiano	»	68
3. La voce interiore dello Spirito Santo	»	68

CAPITOLO SETTE

IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO

I. L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO	pag.	73
1. Testimonianza	»	73
2. Convinzione	»	73
3. Supplica	»	73
II. IN CHE MODO SI RESISTE ALLO SPIRITO SANTO ..	pag.	73
1. Disattenzione	»	73
2. Ostinazione	»	74
3. Bestemmia	»	74
III. CONTRISTARE LO SPIRITO SANTO	pag.	75
1. Ciò che contrista lo Spirito Santo	»	76
a. I peccati della carne	»	76
b. L'amore per il mondo	»	76
c. L'incredulità	»	76
d. L'ingratitude	»	76
e. La mancanza di preghiera	»	76
2. Le conseguenze del contristare lo Spirito Santo	»	77
a. Perdere la presenza di Dio	»	77
b. Perdere la potenza spirituale	»	77
c. Spegnerlo Spirito	»	77

CAPITOLO OTTO

IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

I. LA NATURA	pag.	81
1. Immersione nello Spirito Santo	»	81
2. Battesimo con il fuoco	»	81
II. LO SCOPO	pag.	82
1. Potenza nella predicazione	»	82
2. Potenza nella testimonianza	»	83
3. Potenza nella santificazione	»	83
4. Potenza ("maggiore capacità") nel comprendere le verità bibliche	»	83
5. Potenza ("maggiore certezza") di figlio di Dio	»	84
6. Potenza ("maggiore libertà") nella preghiera	»	84

III. L'ESPERIENZA	pag.	84
1. Analisi dell'esperienza pentecostale	»	85
a. Un'esperienza ben definita	»	85
b. Un'esperienza emotiva	»	85
c. Un'esperienza razionale	»	86
d. Un'esperienza spirituale	»	86
IV. LE MANIFESTAZIONI DEL GIORNO DELLA PENTECOSTE	pag.	87
1. Un evento improvviso	»	87
2. Fenomeni acustici e visivi	»	87
3. Parlare in altre lingue	»	88
4. Un modello universale per la Chiesa	»	89
V. DEFINIZIONI BIBLICHE	pag.	89
1. Spandere lo Spirito Santo	»	89
2. La promessa del Padre	»	90
3. La promessa dello Spirito Santo	»	90
4. Il dono dello Spirito Santo	»	90
5. Il dono di Dio	»	90
6. Il rivestimento di potenza	»	90
7. Ricevere lo Spirito Santo	»	90
8. La venuta dello Spirito Santo	»	90
9. La discesa dello Spirito Santo	»	90
10. Ripieni dello Spirito Santo	»	91
11. Lo Spirito Santo è dato	»	91

CAPITOLO NOVE

L'EVIDENZA INIZIALE DEL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

I. UNA PIENEZZA INTERIORE E UN SEGNO ESTERIORE	pag.	95
1. Il giorno di Pentecoste (2:4)	»	95
2. I credenti di Samaria (8:14-19)	»	96
3. L'apostolo Paolo	»	96
4. La famiglia di Cornelio (Atti 10:44-47)	»	97
5. I credenti di Efeso (Atti 19:1-6)	»	97
II. EVIDENZA INIZIALE E CARISMA DELLE LINGUE ..	pag.	98
1. Tre diversi termini	»	98
2. Uno scopo diverso	»	99
3. Un modo diverso	»	99

IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO E LA RIGENERAZIONE

I. LA PROFEZIA DI GIOVANNI IL BATTISTA	pag. 103
II. L'INSEGNAMENTO DEL SIGNORE GESÙ	pag. 103
III. L'ESPERIENZA NELLA CASA DI CORNELIO	pag. 105
IV. L'ESPERIENZA DEI DISCEPOLI DI GESÙ	pag. 105
1. La loro rigenerazione	» 106
2. Il loro battesimo nello Spirito Santo	» 106
3. Quando è nata la Chiesa?	» 107
V. L'ESPERIENZA DEI PRIMI CRISTIANI	pag. 107
1. Il giorno di Pentecoste	» 107
2. I credenti di Samaria	» 107
3. L'apostolo Paolo	» 108
4. I credenti di Efeso	» 108
VI. IL SUGGELLO, LA CAPARRA, IL PEGNO	pag. 108
1. Sigillo (suggerello)	» 108
2. Caparra e pegno	» 109
3. Due esperienze necessariamente distinte	» 109

L'ATTUALITÀ DEL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

I. IL SERMONE DI PIETRO	pag. 113
1. Gli ultimi giorni	» 113
2. Una promessa universale e per ogni tempo	» 113
II. LA TESTIMONIANZA DELL'INTERO NUOVO TESTAMENTO	pag. 114

CAPITOLO DODICI

**RICEVERE E CUSTODIRE IL BATTESIMO
NELLO SPIRITO SANTO**

I. UNA NECESSITÀ pag. 119

II. COME RICEVERLO pag. 119

III. UN AIUTO FRATERNO pag. 119

 1. La consapevolezza di chiedere un dono » 120

 2. Una preghiera sincera » 120

 3. Un desiderio intenso » 121

 4. Un sentimento giusto » 121

 5. Una vera ubbidienza » 122

 6. Una consacrazione reale » 122

 7. Una lode continua » 123

 8. Un’attesa fiduciosa » 123

IV. IDEE ERRATE CHE SONO DI OSTACOLO pag. 124

 1. “Sono convertito da poco” » 124

 2. “Non lo merito” » 125

V. COME CUSTODIRLO pag. 125

CAPITOLO TREDICI

LA PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO

I. UN SOLO BATTESIMO, MOLTE PIENEZZE pag. 129

II. L'ESPERIENZA DEI PRIMI CRISTIANI pag. 129

 1. Gli apostoli » 129

 2. Stefano » 130

 3. Paolo » 130

 4. Barnaba » 130

III. UN RIEMPIMENTO CONTINUO pag. 130

IV. SEGNI DI UN RIEMPIMENTO CONTINUO pag. 131

 1. Cuori gioiosi (Efesini 5:19) » 131

 2. Cuori riconoscenti (Efesini 5:20) » 131

 3. Cuori sottomessi (Efesini 5:21) » 132

V. ACQUISTARE SEMPRE NUOVE FORZE pag. 132

I CARISMI DELLO SPIRITO SANTO

I. I CARISMI, I MINISTERI E LA CHIESA	pag.	135
II. LO SCOPO DEI CARISMI	pag.	136
III. CARISMI DI PENSIERO SOPRANNATURALE	pag.	136
1. Il carisma della parola di conoscenza	»	136
a. Definizione	»	136
b. Illuminazione divina	»	137
c. Conoscenza ed insegnamento	»	137
d. Alcuni esempi biblici	»	138
2. Il carisma della parola di sapienza	»	138
a. Definizione	»	139
b. Sapienza di natura divina	»	139
c. Sapienza per un'emergenza	»	139
d. L'azione dello Spirito Santo	»	140
e. Alcuni esempi biblici	»	140
3. Il carisma del discernimento degli spiriti	»	140
a. Definizione	»	141
b. La sua funzione nella Chiesa	»	141
c. Il carisma del discernimento degli spiriti non è:	»	143
d. Alcuni esempi biblici	»	143
e. L'attuale bisogno di questo carisma	»	143
IV. CARISMI DI POTENZA SOPRANNATURALE	pag.	144
1. Carisma della fede	»	144
a. Definizione	»	144
b. Fede e carisma della fede	»	144
c. Il carisma della fede nella Chiesa	»	145
d. Alcuni esempi biblici	»	145
2. Carisma delle guarigioni	»	145
a. Definizione	»	146
b. La guarigione durante il ministero terreno di Gesù Cristo	»	146
c. La guarigione nella Chiesa	»	146
d. Il carisma delle guarigioni e la scienza medica	»	147
3. Potenza di operare miracoli	»	147
a. Definizione	»	147
b. I miracoli nella Chiesa	»	148

V. CARISMI DI PAROLA SOPRANNATURALE pag. 149

- 1. Il carisma di profezia » 149
 - a. Definizione » 149
 - b. Il carisma di profezia e l'ufficio del profeta » 150
 - c. La natura dell'espressione profetica » 151
 - d. Lo scopo del carisma di profezia » 152
 - e. Principi scritturali » 152
 - f. Alcuni principi utili per un buon uso del carisma » 153
 - g. Difese contro l'abuso » 154
 - h. L'indiscusso valore » 154
 - i. L'equilibrio biblico » 155
- 2. Il carisma delle lingue » 155
 - a. Definizione » 155
 - b. La natura spirituale del carisma » 156
 - c. Nella comunità locale » 156
 - d. Perché "regolare" le lingue » 157
 - e. Minore rispetto agli altri carismi » 157
- 3. L'interpretazione delle lingue » 158
 - a. Definizione » 158
 - b. Lo scopo » 158
 - c. L'importanza » 158
 - d. La natura » 158
 - e. Chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare » 159
- 4. Gli ultimi due carismi e la dispensazione della Grazia » 159

CAPITOLO QUINDICI

IL FRUTTO DELLO SPIRITO SANTO

- a. Crescita del frutto » 162
- b. Non per mezzo del battesimo » 162
- c. Rapporto tra "frutto" e "carismi" » 163
- d. La potenza del frutto » 163

I. AMORE pag. 164

- 1. Alcuni confronti con l'amore naturale » 164
 - a. Amore per i nemici » 164
 - b. Amore immutabile » 165
 - c. Amore pronto al sacrificio » 165
 - d. Amore come disciplina » 166

II. GIOIA pag. 166

- 1. Gioia naturale » 166
- 2. Gioia spirituale » 167
 - a. Gioia per la propria salvezza » 167
 - b. Gioia per la salvezza degli altri » 167
 - c. Gioia di servire il Signore » 167
- 3. Gioia pura in Dio stesso » 167

III. PACE pag. 168

- 1. Un lascito glorioso » 168
- 2. Pace crescente » 169
- 3. La mente, campo di battaglia » 169
- 4. Pace nella comunità » 170

IV. PAZIENZA pag. 170

- 1. Un attributo di Dio » 171
- 2. Frutto dello Spirito » 171
 - a. Lo scopo di tale rivestimento di potenza divina è la pazienza » 171
 - b. La pazienza è accompagnata dall'allegrezza » 172
- 3. Il segno di un ministero approvato » 172

V. BENIGNITÀ pag. 172

- 1. La benignità di Dio » 173
- 2. Benignità con le anime » 174
 - a. Come una madre con i figli » 174
 - b. Come un'infermiera con i malati » 174
 - c. Come un artigiano con il suo lavoro » 175

VI. BONTÀ pag. 176

- 1. Bontà passiva » 176
- 2. Bontà attiva » 176
- 3. Il trono di giustizia » 177

VII. FEDELITÀ pag. 178

- 1. Una solida base naturale e spirituale » 178
- 2. Notevoli esempi di fedeltà » 178
- 3. Fedeltà nel ministero » 179
 - a. Fedeltà nella predicazione » 179
 - b. Fedeltà alle promesse » 179
 - c. Attendibilità negli affari » 179
- 4. Fede fino alla morte » 180

VIII. MANSUETUDINE pag. 180

1. Da non confondere con la debolezza » 180
2. Una condizione dello spirito » 181
3. Mansueti nella chiesa » 182
 - a. Ristorando gli sviati (cfr. Galati 6:1) » 182
 - b. Rispondendo agli oppositori
(cfr. I Pietro 3:15, 16; Vers. N.R.) » 182
 - c. Ricevendo la Parola (cfr. Giacomo 1:21) » 182
 - d. Mansuetudine di sapienza » 183
4. Le promesse ai mansueti » 183

IX. AUTOCONTROLLO pag. 183

1. L'atleta cristiano » 184
2. Autocontrollo fisico » 184
 - a. Appetiti illegittimi » 184
 - b. Ciò che è legittimo » 184
3. Autocontrollo mentale » 185
4. Autocontrollo spirituale » 186
5. Forza interiore » 187

CAPITOLO SEDICI

IL CONSOLATORE: COLUI CHE PROMUOVE E PERFEZIONA LA SANTIFICAZIONE DEL CREDENTE

I. LA SORGENTE DELLA SANTIFICAZIONE pag. 191

1. Spirito di adozione » 191
2. Spirito di forza » 192
3. Spirito di consolazione » 193

II. IL SIGNIFICATO DELLA SANTIFICAZIONE pag. 194

1. Interpretazioni errate sulla santificazione » 194
 - a. Il Legalismo » 194
 - b. L'Eradicazione » 195
 - c. L'Antinomismo » 195
 - d. Il Perfezionismo » 195
 - e. La santificazione identificata con il battesimo
nello Spirito Santo » 196

III. SANTI NELLA POSIZIONE E NELLA PRATICA	pag. 196
1. Relativamente alla posizione è istantanea	» 196
2. Relativamente alla pratica è progressiva	» 197
3. Due aspetti complementari	» 198

CAPITOLO DICIASSETTE

LO SPIRITO SANTO E LA BIBBIA

I. RIVELAZIONE	pag. 201
II. ISPIRAZIONE	pag. 201
1. L'ispirazione dell'Antico Testamento	» 202
2. L'ispirazione del Nuovo Testamento	» 202
3. Il ruolo umano nella rivelazione	» 203
III. ILLUMINAZIONE	pag. 204
1. Il bisogno dell'Interprete divino	» 204
2. L'opera dell'Interprete divino	» 205
3. L'Insegnante divino e quello umano	» 206
4. Illuminazione graduale	» 206
5. Diversità di opinioni sull'interpretazione delle Scritture	» 206
a. La posizione evangelica	» 206
b. La posizione tradizionalista	» 207
c. La posizione soggettivista	» 207
IV. LA PREDICAZIONE E L'INSEGNAMENTO DELLA PAROLA DI DIO	pag. 207
V. VALUTAZIONE DEI DONI SPIRITUALI	pag. 208

CAPITOLO DICIOOTTO

LO SPIRITO SANTO E IL CULTO CRISTIANO

I. L'ADORAZIONE IN SPIRITO E VERITÀ	pag. 211
1. Che cos'è l'adorazione	» 211
2. Gesù insegnò il vero culto a Dio	» 211
3. L'adorazione e la Bibbia	» 212
4. L'adorazione e la preghiera	» 212
5. L'adorazione e la lode	» 213

II. L'ELEMENTO "CARISMATICO"	pag. 213
1. Finalità dei carismi nel culto	» 214
2. Regole dei carismi nel culto	» 214
III. L'ADORAZIONE NELLA SFERA PRIVATA	pag. 215
1. L'uomo è stato creato per adorare	» 216
2. Contemplazione che trasforma	» 216
3. L'adorazione privata e la glossolalia	» 217
IV. UN'ADORAZIONE CONTINUA	pag. 218

CAPITOLO DICIANNOVE

LO SPIRITO SANTO E LA GLORIA FUTURA

I. LA RISURREZIONE DEI REDENTI	pag. 221
1. Lo Spirito Santo è la "caparra" della nostra eredità spirituale	» 221
2. Il corpo del credente sarà risuscitato dalla potenza dello Spirito Santo	» 221
3. Il corpo risorto del credente sarà simile a quello del Signore Gesù	» 221
II. IL RAPIMENTO DELLA CHIESA	pag. 222
III. NELLA PIENEZZA DELLA GLORIA	pag. 222
IV. L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO DURANTE LA GRANDE TRIBOLAZIONE	pag. 223
V. L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO DURANTE IL MILLENNIO	pag. 223
VI. IL TRIONFO FINALE	pag. 224

CAPITOLO VENTI

TESTIMONIANZE STORICHE

1. Giustino Martire (ca. 100 - 165 d.C.)	» 225
2. Ireneo (ca. 140 - ca. 202 d.C.)	» 226
3. Tertulliano (ca. 160 - ca. 240 d.C.)	» 226

4. Il Montanismo	»	226
5. Origene (185 - ca. 254 d.C.)	»	227
6. Giovanni Crisostomo (ca. 349 - ca. 407 d.C.)	»	227
7. Agostino d'Ipbona (354 - 430 d.C.)	»	227
8. I Camisardi (Ugonotti)	»	228
9. Gli Invirgiti	»	228
10. Il Movimento Pentecostale	»	229
a. Lo scenario dei secoli XIX e XX	»	229
b. Caratteristiche del Movimento Pentecostale	»	231

Bibliografia	pag.	232
Dizionari, lessici e concordanze	»	232
Testi sulla dottrina e l'opera dello Spirito Santo	»	232
Testi vari	»	233
Commentari	»	233
Altre fonti	»	233

PRESENTAZIONE

Lo Spirito Santo non è semplicemente un'influenza benefica del tutto distaccata ed estranea ai problemi dell'umanità. Egli è il Paracleto, il Consolatore, Colui che aiuta il credente.

Lo Spirito Santo è la Terza Persona della Trinità, ed Egli rende attuale l'opera che Gesù svolse durante il Suo ministero terreno. Il Signore, infatti, prima di lasciare i discepoli fece loro una promessa: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché stia con voi in perpetuo" (Giovanni 14:16).

Tutte le promesse divine contenute nella Sacra Scrittura, oggi, per mezzo dello Spirito Santo, sono alla portata di chiunque le accoglie con fiducia. Questa dinamica realtà di fede, prodotta dall'azione perenne dello Spirito Santo, rappresenta la nostra più specifica eredità cristiana.

A partire dalla metà del XIX secolo, l'interesse per la Persona e l'opera dello Spirito Santo è andato sempre più crescendo. Mentre molti credenti devoti cercavano Dio per realizzare un Risveglio, si manifestò una grande effusione dello Spirito Santo in grado di dar vita ad un imponente movimento di evangelizzazione, che si diffuse rapidamente, tale che il mondo intero ha dovuto riconoscere l'evidenza di questo particolare intervento di Dio.

Da questa benedizione sono sorte numerose comunità evangeliche, le quali hanno in comune la convinzione che le esperienze del giorno della Pentecoste e del primo secolo possono ripetersi come si sta verificando ai giorni nostri (cfr. Atti 2:39). La particolarità di questi movimenti, denominati di fede pentecostale, è rappresentata dalla dottrina del battesimo nello Spirito Santo, che si manifesta con l'evidenza iniziale del parlare in altre lingue.

È opportuno ricordare che l'esperienza gloriosa dell'effusione dello Spirito Santo poggia su solidi fondamenti biblici ed incide sulla condotta del credente rigenerato.

Il materiale qui presentato è tratto da studi biblici condotti nell'arco di alcuni anni, da scritti diversi e da testimonianze reali.

La preghiera, quindi, di chi dà alle stampe questo volume è volta a sollecitare nel lettore un rinnovato desiderio verso una sincera e profonda ricerca della “promessa del Padre”, della manifestazione del carattere di Gesù nella vita dei credenti.

Francesco Toppi

P.S. I riferimenti ai vocaboli del testo originale delle Scritture sono soltanto indicativi per confermare l'esegesi dei testi utilizzati, in quanto la presente opera è a carattere divulgativo.

LA PERSONALITÀ DELLO SPIRITO SANTO

Chi è lo Spirito Santo? Questo interrogativo, perlomeno nella sua accezione dottrinale, non sorse al tempo della Chiesa dell'era apostolica che sperimentava la potenza del Consolatore. Tanto è vero che alcuni teologi hanno definito lo Spirito Santo come la "Persona timida della Trinità". Dopo pochi secoli, tuttavia, divenne necessario definire chiaramente la dottrina biblica dello Spirito Santo.

Alcuni asserivano che lo Spirito Santo fosse stato creato dall'eterno Figlio di Dio e, pertanto, non dovesse considerarsi una "persona divina". Questo insegnamento negava, in sostanza, la rivelazione della Trinità contenuta nelle Scritture, che presentano un unico Dio esistente eternamente in tre Persone distinte ma uguali nella sostanza: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Ancora oggi la dottrina dello Spirito Santo occupa un posto preminente fra le verità che riguardano l'opera della redenzione. Ogni libro del Nuovo Testamento, ad eccezione della seconda e della terza epistola di Giovanni, contiene almeno un riferimento alla Persona e all'opera dello Spirito di Dio, e in particolare ognuno dei quattro Vangeli fa riferimento alla promessa della Sua effusione sui credenti.

I. L'ANALISI DEI TESTI SCRITTURALI

1. Pneuma (Spirito), riferito alla terza Persona della Trinità, usato con e senza l'articolo

Quando il termine *pneuma* non è preceduto dall'articolo, è usato come nome proprio (come *Theòs*, Dio): "Or [Gesù] disse questo dello Spirito [senza articolo nel testo greco - di Spirito] che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui" (Giovanni 7:39). "Come regola generale l'articolo è presente quando il soggetto dell'insegnamento è la Personalità dello Spirito Santo (cfr. Giovanni 14:26), quando si parla di Lui distinguendolo dal Padre e dal Figlio (cfr. anche Giovanni 15:26, Luca 3:21, 22)". (W. E. Vine, *Expository Dictionary of New Testament Words*, Zondervan Publishing House, Grand Rapids MI - Vol. IV, p.63).

Un tale uso della parola *pnèuma* serve a dare particolare rilievo a qualche qualità oppure all'opera dello Spirito stesso, mettendo in risalto indirettamente la Sua personalità. Quando, invece, *pneuma* viene qualificato con l'articolo, l'accento è posto sulla natura personale e unica dello Spirito di Dio (cfr. Giovanni 1:32, 33; 3:5-8; 14:17, 26; Atti 5:3; 15:8; Romani 8:16; Efesini 1:13).

2. Lo Spirito Santo possiede le qualità di una persona

Per personalità s'intende la vita, la coscienza di sé, il raziocinio (intelligenza, volontà), le emozioni che caratterizzano un essere vivente. Lo Spirito Santo possiede tutte queste qualità, infatti, la Scrittura ci parla del "sentimento dello Spirito" (cfr. Romani 8:27) e dichiara che soltanto lo Spirito di Dio conosce le cose profonde di Dio (cfr. I Corinzi 2:10, 11). Il pensiero dello Spirito Santo è evidente anche in carismi spirituali come la parola di conoscenza, la parola di sapienza e il discernimento degli spiriti (cfr. I Corinzi 12:8-10). Inoltre, lo Spirito Santo manifesta la propria volontà, un aspetto della Sua sovranità, distribuendo i carismi "a ciascuno in particolare come Egli vuole" (I Corinzi 12:11) e chiamando alcuni credenti a missioni particolari (cfr. Atti 13:2; 16:6, 7). Lo Spirito Santo manifesta delle "emozioni": può essere contristato o irritato (cfr. Efesini 4:30; Isaia 63:10). L'apostolo Paolo avrebbe potuto parlare dell'"amore dello Spirito" (Romani 15:30), se Egli fosse stato la forza di Dio all'opera? Dio avrebbe potuto dire di conoscere il "sentimento dello Spirito" (Romani 8:27), se non Lo considerava una Persona distinta della Deità? Come si possono ascrivere queste cose ad una potenza impersonale? Avrebbero detto gli apostoli: "È parso bene allo Spirito Santo e a noi" (Atti 15:28), se Egli fosse stato una semplice forza o influenza?

3. Lo Spirito Santo agisce come una persona

Sarà sufficiente elencare alcune delle azioni riferite allo Spirito Santo dalle Scritture:

- a. *Crea* (Genesi 1:2; Giobbe 33:4; Salmo 33:6; 104:30);
- b. *Rigenera* (Giovanni 3:5; Tito 3:5);
- c. *Contende* (Genesi 6:3; Isaia 63:10);
- d. *Convince di peccato* (Giovanni 16:8);
- e. *Intercede* (Romani 8:26);
- f. *Compie miracoli* (Ebrei 2:4; Atti 8:39);
- g. *Risuscita i morti* (Romani 8:11);
- h. *Parla* (Giovanni 16:13; Atti 8:29; 10:19; Apocalisse 2:7);
- i. *Insegna* (Giovanni 14:26; I Giovanni 2:27; Luca 12:12);
- l. *Testimonia* (Giovanni 15:26; I Pietro 1:11).

4. Lo Spirito Santo può essere offeso come una persona

Stefano pregò i suoi persecutori di non contrastare (avversare) lo Spirito Santo (cfr. Atti 7:51). Pietro accusò Anania di mentire allo Spirito Santo (cfr. Atti 5:3) e, più avanti, affermò che Anania e Saffira avevano tentato lo Spirito del Signore (v. 9).

La Bibbia rivolge ai credenti l'ammonimento a non contristare lo Spirito Santo (cfr. Efesini 4:30), come aveva invece fatto Israele nel deserto (cfr. Isaia 63:10). Si parla anche del pericolo di oltraggiare Lo Spirito della grazia (Ebrei 10:29).

5. Gesù chiama lo Spirito Santo come una persona

Questo termine è la traslitterazione dal greco *parákletos* ed è tradotto in vari modi: *Consolatore*, *Soccorritore*, *Consigliere*, *Avvocato*. Il suo significato etimologico è: "Colui che appare per difendere e aiutare qualcuno", "uno chiamato al fianco di...".

L'appellativo era usato in particolare nei procedimenti legali. Nei tribunali dell'antichità, infatti, le parti si presentavano ai processi assistiti da uno o più amici influenti, chiamati in greco *parakletos* e in latino *advocati*.

In alcuni testi biblici Gesù usa questa espressione (cfr. Giovanni 14:16, 26; 15:26; 16:7), mostrando chiaramente di parlare dello Spirito Santo come di una Persona, del "Paracleto che sta accanto per aiutare".

Nell'affermare: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore [*àllon paràkleeton*]" (Giovanni 14:16), Gesù dichiarò implicitamente di essere il primo Paracleto. L'apostolo Giovanni ribadirà il con-

cetto scrivendo nella sua prima epistola: “Noi abbiamo un avvocato [*parákleton*] presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto” (I Giovanni 2:1).

L'espressione greca *àllon*, tradotta “un altro”, significa letteralmente “un altro dello stesso tipo”, perciò così come la Persona divina del Signore Gesù aiutò ed incoraggiò i Suoi discepoli, la Persona divina dello Spirito Santo aiuta, incoraggia, intercede per i credenti. Questo accostamento è un'ulteriore indicazione della personalità dello Spirito Santo.

La promessa fatta da Gesù ai discepoli che non sarebbero rimasti orfani, senza aiuto e conforto, si è dunque adempiuta nell'opera dello Spirito Santo (cfr. Giovanni 14:18).

Se il Signore avesse voluto riferirsi allo Spirito Santo non come ad una Persona simile alla Sua, ma come a una forza impersonale o a un'energia, avrebbe usato il termine greco *éteros*, che significa: “Un altro di differente natura”. Per una maggiore comprensione della distinzione tra *àllon* ed *éteros* si legga Galati 1:7, 8.

6. Lo Spirito Santo è indicato con pronomi di genere maschile

Gesù affermò: “Pure, io vi dico la verità, egli v'è utile ch'io me ne vada; perché, se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo [*autòn*] manderò” (Giovanni 16:7). Nella versione originale greca, per indicare l'oggetto è usato il maschile *autòn*, “lui”, e non il neutro *autò*. Il greco ha tre generi per indicare persone, animali e cose: il maschile, il femminile e il neutro. Se il Nuovo Testamento avesse voluto, avrebbe potuto evitare l'uso del genere maschile a favore di quello neutro, e così non evidenziare la personalità dello Spirito Santo.

Gesù, invece, parlò dello Spirito Santo come di una Persona: “Queste cose vi ho detto stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo [*ho dé parákletos tó Pneúma*] che il Padre manderà nel mio nome, egli [*ekeínos*] v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v'ho detto” (Giovanni 14:25, 26). Il pronome *ekeínos* è riferito a *pneúma* e non a *parákletos*, come sostengono alcuni.

Sempre nel capitolo 16 del Vangelo di Giovanni si afferma: “Ma quando sia venuto lui [*ekeínos*], lo Spirito della verità [*tò pnèuma tes alethéian*], egli vi guiderà in tutta la verità ...” (Giovanni 16:13).

Chi è il “lui” [*ekeínos*] che deve venire? Lo Spirito, *pnèuma*, della verità. Dal punto di vista grammaticale, a meno di grosse forzature, *ekeínos* non può riferirsi a *parákletos*. L'uso del pronome personale maschile *ekeínos* è usato nonostante il termine greco *pneuma* sia di genere neutro. Questa apparente discrepanza diventa una prova evidente dell'ispirazione plenaria e verbale della Scrittura, perché pur di precisare la persona-

lità dello Spirito Santo lo scrittore è stato guidato ad usare una forma grammaticale in modo nuovo.

Giovanni avrebbe usato lo stesso termine greco “*ekeínos*” nella sua prima lettera (I Giovanni 2:6; 3:3, 5, 7, 16) in riferimento anche ad un’altra Persona, quella del Signore Gesù Cristo.

7. Lo Spirito Santo è menzionato con il Padre e con il Figlio

Inoltre, la personalità dello Spirito Santo è messa in risalto nella formula battesimale. I convertiti potevano essere battezzati “... nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo” (Matteo 28:19), se le prime due Persone erano da considerare tali mentre la terza no?

Similmente, nella dossologia di II Corinzi 13:13 si parla della “grazia del Signor Gesù Cristo e l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo”.

II. CHIARIMENTI SUGLI EQUIVOCI PIÙ COMUNI

Sebbene, come si è visto, le Scritture insegnino chiaramente che lo Spirito Santo è un Essere personale, c’è ancora poca chiarezza intorno all’argomento. Ecco i principali motivi che spiegano questo equivoco:

1. Tra le Persone divine della Trinità, lo Spirito Santo è il meno citato

Nelle Scritture troviamo più riferimenti al Padre ed al Figlio che allo Spirito Santo. Ciò si spiega, però, con il ruolo dello Spirito Santo, il quale benché sia l’ispiratore degli scrittori biblici, non è chiamato a testimoniare di Sé, ma del Padre e del Figlio (cfr. Giovanni 16:13-15).

2. Il Suo nome

Proprio in considerazione del Suo nome, lo Spirito Santo è stato erroneamente considerato soltanto una “energia”. Per l’uomo l’idea del Padre e del Figlio è più facilmente comprensibile (cfr. II Corinzi 3:17, 18), mentre il termine “Spirito” potrebbe suggerire un’assenza di personalità, che invece si è portati ad associare senza difficoltà alle “figure” del Padre e del Figlio. Questo, però, non è un concetto deducibile dalle Scritture, in cui vi sono prove evidenti della personalità dello Spirito Santo. D’altra parte, la Bibbia afferma che anche Dio Padre è Spirito (*pneuma ho theós* - cfr. Giovanni 4:24).